Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 | **Roma — Giovedì 24 Marzo** | **Numero 69**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* — Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi. — **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

S. M. il Re, con RR. Lettere Patenti del 3 marzo 1898, ha conferito il titolo, la dignità e trattamento di *Altezza Reale* alle LL. AA. SS. il Principe FILIBERTO, la Principessa BONA e il quartogenito di S. A. R. il Principe TOMMASO DI SAVOJA GENOVA DUCA DI GENOVA.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 81 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 19 febbraio 1898, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Gemona (Udine 3°);

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvata con Regio decreto 28 marzo 1895 n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Gemona (Udine 3°) è convocato pel giorno 17 aprile prossimo, affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 24 detto mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 marzo 1898.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti Regi decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta dal Ministro della Pubblica Istruzione:

N. LXI. (Dato a Roma il 13 febbraio 1898), col quale la Reale Accademia delle Scienze in Torino è autorizzata ad accettare l'eredità lasciatale dal fu Professore Vallauri.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. LXII. (Dato a Roma il 10 marzo 1898), col quale il Comune di Parma è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo sulle argille, terraglie, maioliche e porcellane.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1096923 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 320, al nome di Pellegrino *Giovanna* fu Antonio, minore, sotto la patria potestà della madre Maria Bosio fu Pietro, vedova Pellegrino, domiciliata in Cuneo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pellegrino *Maddalena-Giovanna* fu Antonio, minore, sotto la patria potestà della madre Maria Bosio fu Pietro, vedova Pellegrino, domiciliata a Cuneo, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 marzo 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 997968 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 900, al nome di Cappellari Anna di Agostino, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Longarone (Belluno), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cappellari Caterina-Annetta di Agostino, minore, come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 marzo 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*)

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè:

N. 568431 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 265, al nome di Rostan *Edoardo*, Enrico, *Albertina*, Ernesto, Celina, Davide, Lamy fu *Davide*, minori, sotto la tutela di Rostan Enrico, domiciliati in S. Germano Chisone (Torino);

N. 568432 di annue L. 65 a favore di Rostan *Edoardo*, Enrico, ed *Albertina* fu *Davide*, minori, sotto la tutela di Rostan Enrico, domiciliati a S. Germano Chisone (Torino);

N. 568433 di annue L. 70 a favore di Rostan Ernesto, Celina, Davide e Lamy fu *Davide*, minori, sotto tutela di Rostan *Davide*, minori, sotto la tutela di Rostan Enrico, domiciliati a S. Germano Chisone (Torino), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi agli stessi indicando però: l'Edoardo: « Antonio-Edoardo, e comunemente detto Edoardo » l'Albertina: « Rosina-Albertina, comunemente detta Albertina » e la paternità di tutti nei tre certificati: *Giovanni-Davide* o *Davide*, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 12 marzo 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 999975 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 330, al nome di Gaudino Aurelia fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Lanzara Amalia fu Pasquale, domiciliata in Messina, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gaudino Amelia fu Giuseppe, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 febbraio 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1069697 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 225, al nome di Calocero Angelo-Domenico fu Giuseppe, domiciliato in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Calocero Domenico-Angelo fu Giuseppe, domiciliato come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto

Roma, il 2 marzo 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno, calcolata in conformità del R. Decreto 30 dicembre 1897 N. 541.

23 marzo 1898

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	98.89 1/4	96.89 1/4
	4 1/2 % *netto*	109.07 3/4	107.95 1/4
	4 % *netto*	98.72 1/2	96 72 1/2
	3 % *lordo*	62.94 1/4	61.74 1/4

CONCORSI

IL GUARDASIGILLI

Visto l'art. 2 capoverso ultimo del Regio decreto 31 agosto 1897, n. 407;

Decreta:

Art. 1.

È indetto un concorso per titoli o per esame a due posti di *vice traduttore ufficiale* nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, retribuiti con lo stipendio annuo di L. 2500.

Art. 2.

Gli aspiranti dovranno presentare, non più tardi del 30 aprile prossimo, al Procuratore generale presso la Corte d'appello nella cui giurisdizione risiedono, regolare domanda corredata dei documenti atti a dimostrare:

1. che sono cittadini italiani;

2. che hanno compiuto i 21 e non oltrepassato i 35 anni di età;

3. che non si trovano in alcuno dei casi preveduti negli articoli 5 a 7 ed 8 numeri 2, 3 e 4 della legge 8 giugno 1874, n. 1937, modificata con l'art. 32 del Regio decreto 1° dicembre 1889, n 6509.

Coloro che intendessero concorrere per titoli, oltre alla produzione dei relativi titoli accademici didattici e letterari, dovranno presentare documenti atti a dimostrare che possiedono *sufficienti cognizioni*:

a) delle lingue francese, inglese, tedesca, spagnuola e portoghese;

b) di altre due lingue almeno fra quelle del gruppo scandinavo o del gruppo slavo, o fra le seguenti: rumeno, magiaro e greco moderno.

Art. 3.

Le domande suddette, insieme ai relativi documenti, saranno trasmesse senza ritardo al Ministro della Giustizia dal Procuratore generale, il quale unirà un cenno informativo sulla condotta e moralità degli aspiranti.

Il Ministro determinerà quale degli aspiranti siano ammessi al concorso, dandone loro notizia per mezzo del Procuratore generale.

Art. 4.

Il Ministro nominerà una Commissione esaminatrice composta d'un presidente e di quattro membri. Un impiegato del Ministero eserciterà l'ufficio di segretario.

La Commissione prenderà in esame i titoli dei concorrenti, e nel termine non maggiore di 15 giorni da quello della convocazione, designerà al Ministro, in ordine di merito, quali abbia riconosciuti idonei.

I primi designati saranno nominati ai due posti messi a concorso.

Art. 5.

Qualora alcuno dei posti anzidetti non venga conferito in base ai titoli, i concorrenti saranno sottoposti ad un esame.

Esso sarà scritto ed orale.

Le prove scritte seguiranno nei giorni 15 e 16 giugno 1898, e consisteranno:

1. nella traduzione di due atti giudiziarii italiani in due delle lingue indicate alla lettera *a* dell'art. 2, a scelta della Commissione esaminatrice;

2. nella traduzione italiana di atti giudiziari stranieri scritti in due delle lingue di cui alla lettera *b* dell'art. 2, a scelta del candidato.

Art. 6.

Gli esami orali seguiranno nel giorno che verrà designato dalla Commissione esaminatrice ed in ogni caso non più tardi di 15 giorni dall'ultima prova scritta, e vi saranno ammessi soltanto coloro che in ciascuna prova scritta avranno riportata la maggioranza dei voti.

Art. 7.

Per ogni materia degli esami scritti e per l'esame orale, ciascun commissario può attribuire a ciascun candidato fino a 10 voti.

Saranno dichiarati idonei coloro che anche nell'esame orale avranno riportata la maggioranza dei voti e saranno classificati secondo il numero dei punti ottenuti.

A parità di voti saranno preferiti nell'ordine seguente:

1. coloro che avranno dato prova di avere cognizioni di un maggior numero di lingue straniere;

2. coloro che per la presentazione dei lavori scritti avranno impiegato minor tempo;

3. i più anziani di età.

Art. 8.

Coperti i posti messi a concorso mercè la nomina dei primi dichiarati idonei, gli altri che avessero conseguita l'idoneità non avranno titolo per essere nominati nelle future vacanze.

Art. 9.

Per tutte le altre modalità di tali esami si osserveranno, in quanto siano applicabili, le norme fissate col decreto Ministeriale in data 16 marzo 1898 concernente gli esami di promozione ai gradi di segretario nelle carriere amministrativa e di ragioneria e di archivista nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Dato a Roma, addì 17 marzo 1898.

Il Ministro
G. ZANARDELLI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO

Con le norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col Regio decreto 26 ottobre 1890 n. 7337, è aperto il concorso per professore straordinario di Algebra complementare e geometria analitica nella R. Università di Messina.

La domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 30 luglio 1898.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, lì 16 marzo 1898.

Il Ministro
GALLO.

AVVISO DI CONCORSO

Con le norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col Regio decreto 26 ottobre 1890 n. 7337, è aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di Zoologia, Anatomia e Fisiologia comparate nella R. Università di Parma.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 30 luglio 1898.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in un numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, li 16 marzo 1898.

Il Ministro
GALLO.

2

AVVISO DI CONCORSO

Con le norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col Regio decreto 26 ottobre 1890 n. 7337, è aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di Storia comparata delle letterature neo-latine nella R. Università di Palermo.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 30 luglio 1898.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, li 16 marzo 1898.

Il Ministro
GALLO.

2

AVVISO DI CONCORSO.

Con le norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col Regio decreto 26 ottobre 1890 n. 7337, è aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di Letteratura greca nella R. Università di Palermo.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 30 luglio 1898.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, li 16 marzo 1898.

Il Ministro
GALLO.

2

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Mercoledì 23 marzo 1898

Presidenza del Vice Presidente CANONICO.

La seduta è aperta (ore 15,20).

CHIALA, segretario, legge il processo verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Omaggi.

Lo stesso senatore segretario Chiala dà lettura dell'elenco degli omaggi pervenuti al Senato.

Comunicazioni.

PRESIDENTE. Comunica una lettera del sindaco di Venezia, che invita il Senato a farsi rappresentare alle feste commemorative della rivoluzione del 1848. Avverte che nelle cerimonie già fatte rappresentarono il Senato i senatori di Venezia.

Propone che per le successive, si faccia lo stesso.

(Il Senato approva).

Comunica in seguito i ringraziamenti della famiglia Sineo per le condoglianze inviatele in occasione della morte del compianto suo congiunto.

Congedi.

Si accordano congedi ai senatori Emo Capodilista e Rolandi.

Felicitazioni del Senato per la nascita del nuovo Principe di Casa Savoia.

PRESIDENTE. L'onorevole Cremona dovette recarsi a Torino quale ufficiale dello stato civile per la nascita del nuovo Principe.

Credo interpretare i sentimenti degli onorevoli miei colleghi attestando qui pubblicamente la viva parte che il Senato prende alla domestica gioia dell'augusta ed amata Casa Reale. (Vive approvazioni).

Commemorazione.

PRESIDENTE. Ed ora, dopo la nota lieta, la triste.

Signori senatori. Nel breve intervallo corso dall'ultima nostra adunanza, tre colleghi ci furono dalla morte rapiti.

Eugenio Fasciotti nacque in Torino il 5 marzo 1815. Conseguita la laurea in giurisprudenza, si dedicò alla carriera consolare e diplomatica, nella quale entrò nel gennaio 1840. Fu destinato dapprima a Lione in Francia, poscia a Tunisi e quindi a Napoli. Durante questo periodo della sua vita pubblica, il Fasciotti ebbe a fare diversi viaggi a scopo politico e commerciale, pei quali meritò elogi dal Governo. A Napoli rimase dal 1850 fino alla caduta del dominio borbonico; ed allora, avendo egli raggiunto il grado di console, ebbe parte nel governo provvisorio coll'incarico di reggere la sezione degli affari esteri.

Terminato questo incarico, fu nuovamente inviato a Tunisi; poscia promosso a console generale e, nel 1862, trasferito a Lisbona. Egli però chiese di non recarsi alla nuova destinazione; fu collocato in disponibilità, e nell'anno successivo nominato prefetto della Provincia di Bari.

Dopo quella, resse altre provincie: Reggio Emilia, Catania, Udine, Cagliari, Udine di nuovo, Padova, Napoli. Fu collocato a riposo nel gennaio 1882.

Nominato senatore con Regio decreto del 13 dicembre 1877, egli soleva assistere assiduamente ai nostri lavori, finchè glielo permise la malferma salute.

È morto in Roma nelle ore mattutine dell'8 marzo, avendo compiuto da tre giorni l'ottantesimo terzo anno di età.

Eugenio Fasciotti non è stato soltanto un intelligente e zelante funzionario durante tutta la sua lunga carriera; non soltanto un uomo integro e di carattere fermo, ligio al suo dovere assai più che alle voglie dei potenti: egli fu eziandio un sincero e benemerito patriota. Nei dieci anni in cui resse il consolato di Sardegna a Napoli, i liberali di quella regione ebbero nel Fasciotti un accorto e fedele intermediario col Piemonte, dove sventolava il vessillo tricolore, simbolo della libertà e dell'unità nazionale; ed il conte di Cavour ebbe in lui un efficace e sicuro collaboratore.

Alle virtù civili egli accoppiava le private e domestiche.

Amantissimo della famiglia e fedele alle amicizie, semplice e modesto, il suo conversare, pieno sempre di un retto senso acuito dalla lunga sua conoscenza degli uomini e delle cose, lo rendeva simpatico e caro a quanti lo avvicinavano.

In nome del Senato, rendo tributo d'onore alla memoria di Eugenio Fasciotti! (Bene).

Il 18 marzo è pervenuto da Genova alla Presidenza del Senato il seguente telegramma:

« S. E. Presidente Senato.

« Stanotte moriva in questa città, per bronco-polmonite, l'onorevole senatore Ferdinando Ramognini. Fin da quindici giorni or sono, prevedendo sua prossima fine, mi espresse desiderio che alla salma non si rendessero pubbliche onoranze e che nemmeno fossero fatte commemorazioni; anzi mi interessò che, appena avvenuta morte, pregassi V. E. darne semplicemente annunzio Alto Consesso. Credo mio dovere riferire tutto ciò a V. E. in omaggio volontà estinto.

« *Prefetto*
« firmato: GARRONI. »

Se il rispetto alla volontà del defunto senatore Ferdinando Ramognini mi vieta di ricordare le sue benemerenze verso il paese, non può impedirmi di esprimere, a nome del Senato, il vivo rimpianto per la perdita dell'egregio ed amato nostro collega.

Il 19 marzo corrente moriva in Limone San Giovanni (provincia di Brescia), ove era nato il 27 dicembre 1826, il senatore Bonaventura Gerardi. Laureatosi in giurisprudenza, si diede allo esercizio del notariato, professione che esercitò sempre con grande valore e probità esemplare.

Patriota sincero ed ardente, cooperò all'indipendenza ed alla libertà del nostro paese.

Deputato di Brescia per ben quattro legislature (dal 1876 al 1890), prese parte attiva nelle discussioni relative a materie di agricoltura e più ancora in quelle di finanza; nelle quali specialmente quando si trattò della perequazione fondiaria, pronunziò discorsi ascoltatissimi, che rivelarono in lui una grande competenza in siffatte questioni e gli acquistarono nella Camera una autorità incontestata.

Con regio decreto 17 aprile 1887 fu nominato segretario generale (come allora si diceva) al Ministero delle finanze ed *interim* del Tesoro, ufficio da cui si dimise il 19 luglio 1888.

Il 27 ottobre 1890 fu fatto senatore.

Le sue occupazioni e lo stato della sua salute non gli permisero di spiegare nella Camera vitalizia quell'attività che aveva mostrato sì vigorosa ed efficace nella Camera elettiva. Ma la sua nobile figura di cittadino intemerato, dotto ed operoso, rimase sempre come un centro simpatico di attrazione morale che gli acquistava la reverenza e l'affetto di quanti lo conoscevano.

Egli era nel picciol numero di coloro che si studiano di essere, non di parere; di fare del bene più che di parlarne; di non agire per agire, ma di agire soltanto allorchè lo reputano doveroso ed utile.

È quindi uno schietto sentimento di affettuoso compianto ch'io esprimo a nome del Senato per la morte del senatore Gerardi. (Benissimo).

GRIFFINI. Come amico personale del senatore Gerardi, esprime il proprio rammarico per la di lui perdita.

Prega il Senato di associarsi alla commemorazione fatta dal presidente, e d'inviare le proprie condoglianze alla vedova del senatore Gerardi.

(Approvato).

DI SAN MARZANO, ministro della guerra. Si associa a nome del Governo alle fatte commemorazioni.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge:

Maggiore assegnazione in aumento al capitolo n. 31 - Servizi di pubblica beneficenza - Sussidi - dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1897-98, per la somma di L. 100,000, da prelevarsi dal fondo di riserva per le spese impreviste (N. 129).

CHIALA, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Presentazione di progetti di legge

PAVONCELLI, ministro dei lavori pubblici. Presenta il progetto di legge: « Conservazione della laguna di Venezia ».

(È trasmesso agli Uffici).

DI SAN MARZANO, ministro della guerra. Presenta il progetto di legge, già approvato dalla Camera elettiva, per: « Indennità di equipaggiamento ai sottotenenti di nuova nomina nell'esercito permanente ».

È dichiarato d'urgenza e trasmesso agli Uffici.

Discussione del disegno di legge: « Istituzione delle Camere di agricoltura » (N. 55)

SERENA. Propone che si ometta la lettura del progetto di legge.

Il Senato approva.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale del progetto di legge modificato dall'Ufficio centrale.

GRIFFINI, relatore. Cede il suo turno di parola al ministro di agricoltura, industria e commercio.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio. Dichiara che non si fa grandi illusioni su questo disegno di legge, anche perchè non crede siano per avere grande efficacia i mezzi che dovranno infondere vita alle Camere di agricoltura, mezzi che sono molto modesti, e che impedirono già ai Comizi agrari, ora esistenti, di rendere utili servizi all'agricoltura. Ad ogni modo, soggiunge che accetta il progetto di legge, augurandosi che possa far rifiorire l'agricoltura del nostro paese ed essere l'inizio di una più feconda attività per la nostra industria agraria. (Bene).

GRIFFINI, relatore. Ringrazia il ministro delle fatte dichiarazioni. Dice per quali ragioni i Comizi agrari non abbiano sortito l'effetto che tutti si ripromettevano; si augura che, nonostante i mezzi limitati, le Camere di agricoltura possano riuscire a ciò che non hanno ottenuto fin qui i Comizi agrari, perchè le Camere di agricoltura rappresentano effettivamente l'agricoltura e possono provvedere a questa loro rappresentanza e raggiungere lo scopo che loro è affidato da questa legge, anche con mezzi esigui.

Del resto, dato anche che non riescano ad avere i mezzi proposti con questo disegno di legge, l'oratore dimostra che esse potranno sorgere dovunque e rendere l'opera loro veramente proficua all'agricoltura.

Fa notare per altro che le spese per la istituzione di queste Camere di agricoltura saranno più specialmente sostenute dai proprietari di immobili, e quindi non si deve essere pessimisti al punto da credere che assolutamente i mezzi di esistenza per le Camere di agricoltura saranno per mancare.

Quindi anche sotto il punto di vista dei mezzi di esistenza, questo progetto merita l'approvazione del Senato.

Dimostra poi come non sussistano altre accuse mosse a questo progetto di legge, fra le quali anche quella di essere di danno ai Comizi agrari; anzi ricorda che non solo alcuni Comizi agrari hanno riconosciuto l'utilità della istituzione delle Camere di agricoltura, ma hanno perfino espresso la speranza di potersi trasformare o fondere con le Camere stesse.

Si augura per il bene dell'agricoltura italiana che il Senato vorrà approvare questo progetto di legge (Bene).

Presentazione di progetti di legge.

BRANCA, ministro delle finanze. Presenta il progetto di legge già approvato dalla Camera elettiva, per permuta di alcuni terreni fra l'Orto botanico ed il municipio di Palermo e gli eredi del duca di Archirafi.

Poichè i termini del contratto scadono alla fine del mese, chiede l'urgenza che è consentita.

Il disegno di legge è trasmesso agli uffici.

Presenta pure un secondo progetto di legge per modificazioni alla tariffa doganale ed un terzo sul riordinamento della tassa sulle anticipazioni o sovvenzioni contro deposito o pegno fatte dalle Casse di risparmio, dalle Società e dagli Istituti.

Sono dichiarati d'urgenza e trasmessi alla Commissione permanente di finanze.

Ripresa della discussione.

COCCO-ORTU, ministro d' agricoltura, industria e commercio, si augura che i voti del senatore Griffini siano esauditi; nessuno lo desidera meglio di lui.

Però dichiara che egli non potrebbe in nessun modo associarsi al proposito di sopprimere i Comizi agrari. Egli spera che questi Comizi riceveranno vita novella e più rigogliosa mercè l'introduzione in essi di elementi elettivi.

Questa è la riforma alla quale ha dedicato i suoi sforzi e dai quali spera di ottenere sensibili benefizi.

La discussione generale è chiusa.

Procedesi alla discussione dell'art. 1°.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, chiede schiarimenti al relatore circa la portata della disposizione che si riferisce alla istituzione delle Camere di agricoltura.

Chiede dove queste Camere dovranno sorgere.

GRIFFINI, relatore, crede che nell'articolo ci siano dei criteri sufficienti; evidentemente le Camere di agricoltura dovranno sorgere generalmente nei capoluoghi di provincia. Del resto il Governo può attingere informazioni in proposito dalle istituzioni locali.

Ad ogni modo propone che all'articolo 1°, dopo le parole « Reale decreto » si aggiunga « sentito il voto del Consiglio provinciale e del Consiglio del Comune, ecc. ».

Si mette ai voti l'art. 1 così emendato, che viene approvato.

Senza discussione si approvano gli art. 2 e 3.

COCCO-ORTU, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Propone che all'ultimo comma dell'art. 4 si sopprimano le parole « sopra qualsiasi progetto di legge e di regolamento generale », per non intralciare l'opera del Governo.

GRIFFINI, relatore. Accetta il concetto del ministro, ma propone che invece di dire « sarà richiesto », si dica « potrà essere richiesto »; ossia si crei una facoltà invece di un obbligo espresso per il ministro di sentire sempre il voto della Camera di agricoltura per tutti i progetti di legge e regolamenti interessanti l'agricoltura stessa.

CALENDA A., dell'Ufficio centrale. Si associa alla proposta fatta dal relatore, e proga il ministro di volerla accettare.

COCCO-ORTU, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Accetta la modificazione proposta dal relatore.

SAREDO, dell'Ufficio centrale. Fa notare che il comma in discussione parla anche delle « opposizioni a permessi od a divieti della risicoltura », per le quali il voto delle Camere di agricoltura deve essere sempre richiesto dal ministro.

Propone quindi che il comma sia così modificato:

« Il voto della Camera di agricoltura potrà essere richiesto sopra qualsiasi progetto di legge e di regolamento generale interessante l'agricoltura, la silvicoltura, la caccia, la pesca o l'igiene rurale, e sarà richiesto sopra qualunque opposizione a permessi od a divieti della risicoltura e della attuazione di qualsiasi coltivazione ed industria agraria, la quale richieda la preventiva autorizzazione ».

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio. Accetta il comma così modificato.

SERENA. Propone che per mettere in armonia questo comma con gli alinea precedenti, si dica: « il voto delle Camere di agricoltura ».

GRIFFINI, relatore. Accetta.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'art. 4 così emendato.

(Approvato).

CALENDA A., dell'Ufficio centrale. All'art 5 a nome dell'Ufficio centrale, propone che al 2° comma si dica:

« Diffondere la cognizione e l'adozione delle migliori colture », ecc. invece di « far conoscere ed adottare le migliori colture », ecc.

FINALI. Fa osservare come sia da migliorare la dizione del 1° comma di questo articolo nella frase: « Adoperarsi al bisogno a raccomandare, » ecc.

GRIFFINI, relatore. È disposto ad accettare le modificazioni che tendono a migliorare il testo della legge.

SAREDO. Propone si dica così: « Adoperarsi per agevolare la stipulazione di patti colonici ».

CALENDA A. Giustifica la dizione adoperata dall'Ufficio centrale, ma dichiara, anche a nome del relatore, di accettare le modificazioni proposte.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio. Accetta anche egli le varie modificazioni accennate dai preopinanti.

PRESIDENTE. Rilegge l'articolo 5, così modificato:

In adempimento del secodo còmpito, le Camere di agricoltura dovranno:

1. Adoperarsi per agevolare la stipulazione di patti colonici equi fra i conduttori ed i locatori di terreni e dell'opera agraria, fra i padroni, i mezzadri ed i coloni;

2. Diffondere la cognizione e l'adozione delle migliori colture, delle pratiche agrarie convenienti, dei concimi chimici, degli strumenti rurali perfezionati, delle industrie affini all'agricoltura che possono essere utilmente introdotte nel paese, come pure degli animali domestici, la cui introduzione possano giovare all'agricoltura e promuovere il buon governo ed il miglioramento delle razze indigene;

3. Concorrere all'esecuzione di tutti i provvedimenti che fossero dati per incoraggiare e proteggere l'agricoltura;

4. Promuovere ed ordinare concorsi ed esposizioni di prodotti agrari, di macchine o strumenti rurali, determinando i premi da aggiudicarsi;

5. Promuovere le disposizioni necessarie perchè sieno migliorate ed unificate le consuetudini in vigore fra gli esercenti l'industia agraria, perchè vengano osservate le leggi ed i regolamenti sulla polizia sanitaria degli animali domestici, affine

di prevenire la propagazione delle epizoozie ed in generale promuovere tutto quanto può giovare al progresso dell'agricoltura.

Posto ai voti, è dal Senato approvato.

Senza discussione si approva l'articolo 6.

FINALI. All'articolo 7 osserva che si introduce un metodo di elezione assolutamente nuovo; si chiede se tale sistema non sia pericoloso. Vorrebbe poi che fosse sostituita con altra la parola « mercede ».

GRIFFINI, relatore. Dà ragione delle disposizioni contenute in questo articolo, e dimostra che non saranno per nascere inconvenienti da questo metodo di elezione.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio. Rileva l'opportunità e l'acume delle osservazioni fatte dal senatore Finali, circa il sistema di elezione del presidente della Camera di agricoltura proposto dal senatore Griffini.

Accenna agli inconvenienti ed ai conflitti che potrebbero sorgere; di guisa che chiede all'Ufficio centrale, se non sarebbe il caso di non lasciare la strada vecchia per la nuova.

CALENDA A, dell'Ufficio centrale. Appoggia le osservazioni del senatore Finali e del ministro di agricoltura e commercio, e non è alieno dall'introdurre nell'articolo qualche modificazione, semprechè la nomina venga in secondo grado dai membri della Camera di agricoltura. Crede si potrebbe dire così: « sono nominati dalla Camera di agricoltura così costituita ».

GRIFFINI, relatore. Pur non essendo intieramente convinto, dichiara di accettare la modificazione proposta dal senatore Calenda. Accetta pure che si sostituisca con altra la parola « mercede ».

FINALI. Crede che la parola *mercede* non possa adoperarsi nel senso espresso da questo articolo.

Preferirebbe si dicesse *corrisposta.*

CALENDA A. Propone che l'ultimo comma sia soppresso non avendo più ragione di essere dopo la modificazione proposta al 2° comma.

SAREDO, dell'Ufficio centrale. Dimostra come non sia accettabile la proposta del senatore Calenda A, perchè il procedimento amministrativo ricordato in questo comma ultimo ha ragione di essere, anche dopo la modificazione proposta al comma 3°.

PRESIDENTE. Rilegge l'art. 7 così modificato:

Art. 7.

La Camera di agricoltura è formata di un presidente e di un numero di consiglieri non inferiori a dieci e non superiore a venti, che verrà determinato col decreto reale di sua istituzione.

Ove se ne riconosca la necessità, potrà anche essere nominato un presidente supplente.

Il presidente ed il presidente supplente sono nominati dalla Camera di agricoltura così costituita. I consiglieri sono scelti in separate adunanze, per una metà fra gli eleggibili della loro categoria, dai proprietari allodiali, dagli enfiteutici e dagli usufruttuari di terre, dai fittabili i quali paghino una corrisposta annua in danaro od in prodotti, non inferiore a L. 500, nonchè dai professori di agricoltura, dottori in agricoltura, veterinari, ingegneri civili, agrimensori o geometri e per l'altra metà, pure fra gli eleggibili della loro categoria, dai fittabili i quali paghino una corrisposta minore, dai mezzadri, coloni, agenti, fattori e semplici lavoratori.

Il procedimento per la elezione del presidente, del presidente supplente e dei consiglieri sarà determinato dal regolamento, di cui nell'art. 19.

Il Senato lo approva.

SAREDO all'art. 8 propone una modificazione di forma, e cioè invece « dall'ultimo comma dell'art. 7 » si dica: « dal 3° comma dell'art. 7 ».

L'articolo 8 così emendato è approvato.

SAREDO. All'articolo 9 propose due modificazioni, una di forma, l'altra di sostanza.

Quest'ultima è diretta a stabilire che nessuno possa essere elettore se non risiede nella circoscrizione da almeno un anno, mentre il progetto stabilisce solo sei mesi.

GRIFFINI, relatore. Osserva che quest'ultima disposizione urterebbe con un'altra disposizione già approvata; però non si oppone alla accettazione degli emendamenti proposti dal senatore Saredo.

CALENDA A. Espone le ragioni per le quali i due emendamenti debbono essere approvati.

PRESIDENTE. Rilegge l'art. 9, così emendato:

Art. 9.

In entrambe le liste sono comprese le donne.

Per i minorenni appartenenti alla prima categoria vengono inscritti come elettori i loro rappresentanti, e per i corpi morali, rispetto ai beni rurali da essi posseduti, i presidenti delle relative amministrazioni.

I professori di agricoltura, i dottori in agricoltura, i veterinari, gli ingegneri, gli agrimensori ed i geometri, nonchè tutte le persone della seconda categoria non possono essere inscritte nelle liste elettorali se non risiedono nella circoscrizione da un anno almeno.

Posto ai voti, il Senato lo approva.

Senza discussione si approva l'art. 10.

Si approva anche l'art. 11, sostituendo alle parole « terre o case », le altre « beni rurali »

Senza discussione si approvano gli articoli 12, 13, 14, 15 e 16.

Si approva pure l'art. 17 nella nuova dizione proposta dall'Ufficio centrale e che è del tenore seguente:

Art. 17.

Gli eletti durano in carica quattro anni. Però i consiglieri si rinnovano ogni biennio per metà, tanto per la parte dei componenti la prima categoria, quanto per quelli della seconda.

Nel primo biennio la rinnovazione è determinata dalla sorte, nei successivi dalla anzianità.

Gli uscenti possono essere rieletti. Essi rimangono in ufficio sino all'insediamento dei loro successori.

Senza discussione si approvano gli articoli 18 e 19 ultimo del progetto.

PRESIDENTE. Legge il seguente ordine del giorno proposto dall'Ufficio centrale.

« Il Senato invita il Ministero a presentare altro disegno di legge per la costituzione dei probiviri agrari, tenendo conto dell'esperienza dei probiviri per le industrie manifatturiere e proponendo che senza creare un nuovo istituto venga il cómpito dei probiviri agrari affidato alle Camere di agricoltura ».

GRIFFINI, relatore. Spiega la ragione di essere di questo ordine del giorno.

Ricorda che nel primitivo progetto sulle Camere di agricoltura si conteneva appunto l'istituzione dei probiviri.

Poichè contro tale istituzione sorsero varie opposizioni, che avrebbero posto in forse l'approvazione del progetto di legge, l'Ufficio centrale, aderendo anche al desiderio di autorevoli membri del Senato, ha deliberato di togliere dal progetto di legge la parte relativa ai probiviri agrari; ecco la ragione dell'ordine del giorno che l'Ufficio centrale propone e che si augura sarà accettato dal Ministro di agricoltura, industria e commercio ed approvato dal Senato.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio. Dichiara di accettare l'ordine del giorno in discussione.

Fa notare però come la istituzione dei probiviri per le industrie manifatturiere non abbia risposto a tutte le speranze che su di essa si fondavano e come già si senta la necessità di introdurre qualche modificazione alla legge relativa.

Ad ogni modo, poichè con questo ordine del giorno si invita il Ministero a presentare un disegno di legge sui probiviri agrari, tenendo conto della esperienza dei probiviri per le industrie manifatturiere, ripete che non ha difficoltà di accettarlo.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'ordine del giorno.

È approvato.

Il progetto di legge sarà votato domani a scrutinio segreto.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Dallo spoglio delle urne è risultato che il Senato non è in numero, quindi la votazione sarà ripetuta nella tornata di domani.

Levasi (ore 17.45).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 23 marzo 1898.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 14.

COSTA ALESSANDRO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi, risponde ad un'interrogazione del deputato Colajanni « sulla violazione del segreto postale in Montevago a danno del signor Salvatore Ragusa-Parisi ».

Osserva che la legge permette il sequestro delle corrispondenze postali quando vi sia un'ordinanza del magistrato.

Nel caso sul quale interroga l'onorevole Colajanni, vi fu appunto una regolare ordinanza del pretore di Santa Margherita Belice.

FANI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, dà spiegazioni circa l'operato del pretore di Santa Margherita Belice, e circa il sequestro della corrispondenza del signor Salvatore Ragusa-Parisi.

La procedura fu causata da gravi denunzie; ma, per amore della verità, aggiunge che fu verificato in seguito essere il signor Ragusa-Parisi un pacifico ed onesto cittadino.

Il procuratore del Re inflisse perciò un biasimo al pretore. Spera che inconvenienti simili non si ripeteranno.

COLAJANNI prende atto delle esplicite dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia.

Deve deplorare il contegno scandaloso dei magistrati in Sicilia che sono alla assoluta dipendenza dei delegati di pubblica sicurezza e dei brigadieri dei carabinieri.

Richiama sul grave inconveniente l'attenzione del Governo.

FANI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, non può ammettere assolutamente l'accusa fatta dall'onorevole Colajanni ai magistrati della Sicilia. Il fatto di cui è oggetto l'interrogazione, si può dire isolato, e d'altra parte fu provveduto in proposito.

BALENZANO, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Carcano che desidera sapere « se e con quale indirizzo siano avviati i promessi studi sulla riforma dei dazi comunali e su quegli altri provvedimenti d'indole economica e amministrativa, che si collegano alla questione urgente del pane buono e a buon mercato ».

Gl'intendimenti del Governo sono concretati nel disegno di legge, che è già davanti alla Camera. Con esso s'impongono ai Comuni limiti sulla tassazione del consumo della farina, e si stabilisce un rapporto tra i dazi di confine e quelli di consumo per le farine.

Prega quindi l'onorevole Carcano di rinviare la sua interrogazione alla discussione del disegno di legge, che confida sarà approvato dall'interrogante e dalla Camera.

CARCANO ringrazia l'onorevole sottosegretario per le finanze della sua risposta.

BONIN, sottosegretario di Stato per gli esteri, risponde ad una interrogazione del deputato Carcano « sul persistente rifiuto, da parte delle dogane austriache, di applicare una clausola, che fa parte integrante pel trattato di commercio fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, e che riguarda la classificazione dei *tessuti di seta* ».

Accenna all'azione del Governo a proposito di questa questione. Aggiunge che il Governo stesso continuerà ad occuparsene per tutelare un interesse commerciale di grande importanza.

CARCANO prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario per gli esteri. Dimostra l'importanza dell'industria dei tessuti di seta. Associandosi ai voti della Camera di commercio di Como, raccomanda che il Governo non trascuri una questione così importante.

Seguito della discussione intorno alle conclusioni della Commissione incaricata di esaminare le conseguenze della sentenza della Cassazione di Roma relativa al deputato Crispi.

FRANCHETTI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera rinvia gli atti alla autorità giudiziaria per i provvedimenti che saranno del caso ».

Non può consentire nella tesi sostenuta dalla Commissione circa la distinzione dei reati comuni e dei reati politici, non solo, ma anche i reati ministeriali. Non intende però intervenire nella disputa che sulla quistione faranno i giureconsulti.

Spetta all'Alta Corte di giudicare solamente dei reati politici dei ministri, per i quali ne è derivato danno alla cosa pubblica.

Il caso in discussione non è di quelli da sottoporre all'Alta Corte.

Da molti anni assistiamo, dice l'oratore, a continue violazioni della legge. Bisogna arrestarsi.

Conclude dichiarando che voterà quella qualunque mozione che più si avvicini alla necessità della legge. Se nessuna mozione in questo senso sarà presentata voterà le conclusioni della Commissione dando al suo voto il significato espresso con le sue parole.

ROVASENDA dà lode alla Commissione per aver essa presa come punto di partenza dei suoi lavori e della sua considerazione la sentenza della Corte di cassazione. Però l'esame di questa sentenza lo induce a venire a conclusioni diverse da quelle della Commissione.

Consente nel concetto della Commissione che per tradurre un ministro dinanzi all'Alta Corte occorre un reato ministeriale; come accetta altresì che prima di deliberare tale traduzione occorrono fatti provati.

Ed appunto esaminando la relazione in rapporto ai fatti, ne trova sufficienti da tradurre l'onorevole Crispi dinanzi al Senato.

È dolente che si debba venire a questa conclusione per un uomo chiaro per patriottismo, e che per tanti titoli è benemerito del paese.

NASI mai come oggi ha desiderato di tacere; nè mai come ora crede doveroso di manifestare la sua opinione. Forse il suo voto sarà diverso da quello dei suoi amici; sente perciò la necessità di dirne brevemente le ragioni.

La Camera si è mostrata fin dal primo momento desiderosa di venire ad una conclusione, perchè l'argomento è increscioso; increscioso tanto più in un'Assemblea politica nella quale si agitano tutte le passioni.

Viene ad esaminare la relazione della Commissione che definisce un capolavoro di abilità. Ma nota la evidente contraddizione

tra tutte le premesse e i fatti esposti nella relazione con le conclusioni di essa.

La formula e più i motivi della censura politica costituiscono una grave, una crudele condanna. Egli non è stato tra coloro che poterono dare consigli all'onorevole Crispi; ma come conterraneo suo avrebbe preferito che egli fosse venuto quì a ripetere la fiera parola del 2 dicembre. Ma quel che non ha creduto di fare l'onorevole Crispi lo può fare la Camera.

Qui siamo dinanzi ad un procedimento giudiziario, quindi non si possono prendere decisioni per sentimento; la Camera non può pronunziare una dichiarazione di rinvio.

Accenna al caso Giolitti e dice come in quel caso si procedette: ora la Camera vorrebbe fare diversamente; e perchè la Camera deve preferire il rinvio all'autorità giudiziaria, anzichè la traduzione all'Alta Corte di giustizia?

Esamina le accuse per le quali si domanda da molti l'invio all'autorità giudiziaria; ora quelle accuse costituiscono reato di indole ministeriale, e perciò è conveniente l'invio all'Alta Corte di giustizia perchè completi l'istruttoria e veda il da farsi.

Non crede che risolta questa questione, si sia risoluta la questione morale che è fraintesa o male applicata. Senza Abba Garima, l'oratore soggiunge, l'onorevole Crispi sarebbe ancora al potere (Rumori all'estrema sinistra) e, se Abba Garima fosse stata una vittoria, l'onorevole Crispi avrebbe avuto da tutta Italia gli onori del trionfo. (Approvazioni — Interruzioni).

La questione morale quindi si sommette alla questione politica. La Camera si elevi sui pregiudizi e rimandi al magistrato competente l'onorevole Crispi, senza pretendere con ciò di risolvere la questione morale.

Dopo la dimissione del gabinetto Giolitti, nessuno sentì il dovere di esaminare la responsabilità che uscivano dall'inchiesta che le aveva provocate. (Interruzioni all'estrema sinistra). Anzi l'onorevole Crispi che succedette al Giolitti trovò qui se non la approvazione, almeno la benevola aspettativa di una parte della democrazia. (Interruzioni all'estrema sinistra).

Ammette che c'è una questione morale da risolvere; ma non potranno risolverla nè i partiti, nè i Governi. Non i partiti, perchè non amano la giustizia, se non quando non contrasta ai loro fini (Approvazioni — Commenti); non i Governi, perchè hanno l'istinto invincibile di rimanere al potere, ciò che è la negazione della moralità. (Approvazioni).

Per risolvere la questione morale occorre una lega di uomini disinteressati, che combattano tutte le forme di sfruttamento e dell'immoralità, della disonestà personale (Benissimo), che combattano il male e chi permette che si faccia. (Interruzioni all'estrema sinistra).

Per rispondere al concetto morale, cominciamo a fare severamente il dover nostro, dice l'oratore, verso un uomo la cui caduta non può che addolorare ogni animo generoso. Non colpiamo dunque ciecamente quell'uomo, ma diamogli modo di difendersi avanti all'Alta Corte di Giustizia; piuttosto che infliggergli quella censura che porrebbe senza un regolare giudizio in fosca luce il suo nome. (Commenti).

L'accoglimento delle conclusioni della Commissione non farebbe che perpetuare quella transazione che le ha prodotte.

Desidererebbe che il Governo dicesse spassionatamente se approvi i procedimenti dell'autorità di Bologna. (Commenti).

Ricorda che l'estrema sinistra manifestò la sua avversione al ministro Costa quando credette che non volesse assecondare i suoi propositi; oggi essa non dovrebbe approvare una condotta non encomiabile. (Commenti). Soltanto con un giudizio sereno ed imparziale sopra tutti potrà risolversi la questione morale. (Approvazioni).

PALBERTI, relatore, dopo il discorso dell'onorevole Nasi, che ha giustamente commosso la Camera, sente il dovere di esprimere l'avviso della Commissione.

La Commissione sa bene che le sue fatiche non l'hanno condotta a conclusioni che possano soddisfare quelli che chiedevano altre risoluzioni, ma esclude che quelle conclusioni siano, come fu detto qui, il frutto di compromessi e di transazioni.

Esse sono il frutto di uno studio scrupoloso ed imparziale. La Commissione non ha omesso nessuna indagine; ma le ha valutate non col criterio d'uomini di parte, ma con la serenità dei giudici (Approvazioni), di giudici sicuri di non essersi lasciati sorprendere da un sentimento di pietà, ma di aver reso omaggio solamente alla giustizia. (Benissimo).

Respinge assolutamente l'addebito, che la Commissione abbia accolto senza discutere le asserzioni dell'onor. Crispi; essa dovette escludere le accuse del Favilla perchè le trovò novantanove volte su cento solennemente smentite tutte le volte che fu potuto istituire un controllo.

Non può convenire con coloro che ritengono che la Commissione avrebbe dovuto limitarsi ad accertare indizi accusatori; perchè la Camera non può esercitare l'altissimo suo diritto di accusa se non quando abbia il profondo convincimento che l'accusa stessa sia fondata sui fatti.

Ora, passando in rassegna le varie operazioni fatte dall'onorevole Crispi, sostiene che tale convincimento non poteva sorgere nella Commissione.

In tale rassegna si trattiene soprattutto sulle duecentomila lire che la Commissione ritiene ottenute per ragioni elettorali; ma esclude che da quell'operazione sorga una positiva responsabilità politica. (Interruzioni all'estrema sinistra).

La Commissione ha però tenuto conto del carattere morale di quella e delle altre operazioni. Ma dovette tener conto anche delle resistenze dell'onor. Crispi alle vive pressioni che gli si facevano; mentre, se avesse avuto la scienza della criminosità delle operazioni Favilla, cedendo a quelle pressioni, si sarebbe assicurato l'impunità.

Così, se l'onor. Crispi avesse ricevuto le 250 mila lire dal Perrone per gli affari loschi, se ne sarebbero veduti i corrispettivi, che invece mancano interamente. (Approvazioni).

Non può la Commissione nemmeno ammettere alcuna responsabilità dell'onor. Crispi nella sottrazione dei documenti; altro fatto dal quale si volle indurre la scienza nello stesso onorevole Crispi della criminosità delle operazioni Favilla.

(L'oratore si riposa alcuni minuti).

Riprendendo il suo discorso, con la scorta di esempi storici, sostiene che l'esercizio del diritto d'accusa riservato alla Camera dei deputati dall'art. 47 dello Statuto non sorge che quando all'accusa faccia riscontro una pena.

Lamenta egli pure che manchi una legge sulle responsabilità ministeriali; ma, finchè tale legge non sia fatta, non si può formulare un'accusa.

La Commissione non ha nascosto la gravità della sospensione dell'inchiesta e non ha mancato di biasimarla serveramente; ma non poteva andare oltre la riprovazione.

Essa non si è limitata a fare indagini sulle sospensioni delle inchieste, ma ha voluto investigare tutti i rapporti che erano interceduti con persone di moralità dubbia; ma non ha voluto mettersi sopra un terreno nel quale l'opera sua sarebbe parsa inspirata dalle passioni e dai rancori politici.

Accenna alle legislazioni di altri paesi che hanno creduto necessario di dover integrare con leggi speciali le disposizioni statutarie relative alla responsabilità ministeriale; spera che presto si faccia altrettanto in Italia, occorrendo di determinare colla maggiore possibile precisione ciò che si intenda per reato ministeriale.

Riferendosi agli ordini del giorno, che vorrebbero riservare impregiudicata la competenza dell'autorità giudiziaria, afferma che la Commissione ha fatto una coscienziosa indagine per determinare se nei fatti addebitati vi fosse la ragione politica, o se si trattasse di reato comune.

E' d'avviso che le deliberazioni che la Camera pronuncia possono vincolare e pregiudicare l'opera dell'autorità giudiziaria.

Conclude dicendo che le due risoluzioni proposte dalla Commissione sono inspirate dal sentimento della giustizia e della moralità e che i membri della Commissione hanno la severa e tranquilla coscienza di avere fatto il loro dovere (Vive approvazioni — Applausi).

PRINETTI svolge il seguente ordine del giorno, firmato anche dagli onorevoli Gavazzi, Casana, De Martino, Lochis, Morandi, Di Trabia, Di Bagnasco, Miniscalchi, Ambroboli, Farina Emilio, Serristori, Maurigi, Pozzi, Greppi, Radice, Gabba, Scalini, De Nava, Biscaretti, Costa Alessandro, Papadopoli, Vagliasindi, Morando, Rizzetti, Baragiola, Cagnola, Torlonia Leopoldo, Di Terranova, De Cesare, Colonna, Arnaboldi:

« La Camera, dichiarando che non debba intendersi pregiudicata l'azione della autorità giudiziaria ordinaria a termini di legge per reati comuni, approva le proposte dalla Commissione ».

Si terrà assolutamente lontano da ogni considerazione di ordine giuridico, non essendo questo un campo nel quale egli si senta competente, ma si limiterà a considerazioni di ordine politico.

Non può convenire nelle idee della Commissione riguardo alla interpretazione ed alla portata dell'articolo 47 dello Statuto; ma in base ad un articolo analogo furono condannati il principe di Polignac ed altri. (Rumori su alcuni banchi di sinistra — Approvazioni a destra).

La Commissione ha avuto il torto di erigersi a giudice. Ha voluto determinare quali fossero le caratteristiche del reato politico, ciò che esorbitava dalla sua competenza. Conviene però con l'onorevole Palberti che la deliberazione della Camera lascia impregiudicata l'azione del potere giudiziario: a precisare questo concetto appunto s'inspira l'ordine del giorno che egli ha presentato coi suoi amici.

La Camera non deve nè può prendere l'iniziativa di deferire all'autorità giudiziaria, ma non deve nemmeno credere che con una risoluzione come quella proposta dalla Commissione si possa seppellire ogni ulteriore procedura. (Segni d'impazienza su alcuni banchi di sinistra).

Esamina quale sia lo spirito dell'articolo 45, che riguarda le guarentigie contro possibili sopraffazioni politiche a danno dei deputati. Afferma che la Camera deve essere circondata da una pura atmosfera di moralità, nella quale più non si possa sospettare che l'Amministrazione è corrotta e corruttrice. (Approvazioni — Applausi a destra).

Ha creduto, presentando il suo ordine del giorno, di compiere, senza riguardo di amici o di nemici un alto dovere politico. (Approvazioni a destra — Rumori a sinistra).

CARMINE svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera prende atto delle conclusioni della Commissione, e passa all'ordine del giorno ».

Rende omaggio alla equanimità, alla coscienziosità, colla quale la Commissione ha compiuto il suo difficilissimo lavoro. Qualunque deliberazione sia per pronunziare la Camera, non può distruggere l'effetto prodotto dal verdetto della Commissione.

La Commissione non ha pronunziato un vero e proprio giudizio, perchè così volevano i termini precisi del suo mandato; essa ha presentato due risoluzioni ben definite, che ha sottoposte all'approvazione della Camera.

Avversario costante dell'onorevole Crispi, non si potrebbe far iniziatore di una proposta che rendesse meno solenne la riprovazione di quegli atti ministeriali che la relazione dell'onorevole Palberti ha messo in luce.

Approvando il suo ordine del giorno, la Camera si libererà da una questione ardente, e potrà proseguire serenamente in più proficui lavori. (Approvazioni).

CARCANO svolge il seguente ordine del giorno, firmato anche dagli onorevoli Talamo, Massimini, Fortunato, Wollemborg, Lojodice, Magliani, Lorenzini, Luchini O., Tecchio, Cimorelli, De Bellis, Demichele, Di Rudinì C. e Mauro:

« La Camera, udite le dichiarazioni del relatore, approva le conclusioni della Commissione ».

Rende anzitutto omaggio all'operato della Commissione, che non poteva essere più coscienziosa ed imparziale. Se unanimi sono state le conclusioni alle quali essa è venuta, non meno unanime dovrebbe essere la Camera nell'accogliere le risoluzioni proposte, frutto di così diligenti e severe indagini. A questo concetto si inspira il suo ordine del giorno. (Bene!).

PRESIDENTE dà lettura delle conclusioni della Commissione:

« La Camera delibera

non essere luogo a tradurre l'onorevole Crispi dinanzi l'Alta Corte di Giustizia;

essere meritevole di censura politica il di lui operato ».

Legge quindi il seguente ordine del giorno già svolto:

« La Camera, ritenendo che dalla relazione della Commissione dei Cinque emergono elementi per l'accusa dell'onorevole Francesco Crispi davanti al Senato, delibera di pronunciare l'accusa dell'onorevole Francesco Crispi davanti il Senato, per complicità in peculato.

« Rovasenda ».

Ricorda poi come gli onorevoli Badaloni, Bissolati ed altri propongono di « richiamare per gli opportuni procedimenti gli atti relativi al detto processo presentati in quel giorno alla Camera dal Ministro guardasigilli » e gli onorevoli Albertoni, Aggio e Barzilai propongono « di rinviare gli atti all'autorità giudiziaria per la continuazione del procedimento ».

Gli onorevoli Alessio, Marazzi ed altri propongono « di restituire piena libertà di azione all'autorità giudiziaria sulle imputazioni mosse contro l'onorevole Crispi, prestando fin d'ora il consenso richiesto dall'articolo 45 dello Statuto del Regno ».

L'onorevole Sacchi propone « oltre il rinvio degli atti all'autorità giudiziaria, d'incaricare la Commissione di esaurire quelle maggiori indagini ».

Vi sono poi gli ordini del giorno oggi svolti.

Osserva come la Camera sia chiamata ora semplicemente a pronunciarsi in rapporto alle conclusioni della Commissione. (Approvazioni — Rumori all'estrema sinistra).

PANTANO non può consentire nel concetto espresso dal Presidente, che sarebbe un'abdicazione dei poteri della Camera. (Rumori).

ZANARDELLI, ministro di grazia e giustizia, (Segni di attenzione) non intendeva prendere parte a questa discussione: si è mosso a parlare solo dopo le parole dell'onorevole Nasi che lo invitava a pronunciarsi sull'azione esercitata dal Ministero verso l'autorità giudiziaria di Bologna.

Gli preme quindi di dichiarare che quantunque i suoi concetti dissentano da quelli del suo predecessore, pur deve riconoscere che questi non ha imposto una risoluzione all'autorità giudiziaria.

Dichiara poi che il Governo in omaggio allo spirito degli articoli 45 e 47 dello Statuto si astiene dal prendere parte a questa votazione.

Dopo la sentenza della Corte di Cassazione, la Camera che ha il diritto di deferire all'Alta Corte di Giustizia, non ha il diritto d'iniziare procedimento davanti all'autorità giudiziaria alla quale deve essere lasciata l'ultima parola. (Bene).

Il rispetto della libertà della magistratura sta in cima ai suoi pensieri, e per questo rispetto egli domanda alla Camera che non voglia invadere poteri che non sono i suoi. (Approvazioni).

PANTANO insiste nel suo concetto che non debba essere pregiudicata la questione del rinvio all'autorità giudiziaria.

SACCHI è d'avviso che gli ordini del giorno presentati dai suoi amici debbano precedere la votazione delle risoluzioni proposte dalla Commissione.

Fa formale proposta perchè uno dei tre ordini del giorno di rinvio all'autorità giudiziaria sia posto in votazione prima delle risoluzioni della Commissione.

PRESIDENTE dichiara che ha la precedenza la proposta del-

l'onorevole Rovasenda, per il deferimento all'Alta Corte, come la più larga.

BISSOLATI dichiara che, per il principio di rinviare gli atti all'autorità giudiziaria, si associa all'ordine del giorno dell'onorevole Alessio, riservandosi di mantenere o no la seconda parte della sua proposta.

SACCHI e FRANCHETTI si associano pure a quell'ordine del giorno,

PRINETTI crede che il suo ordine del giorno possa combinarsi con quello dall'onorevole Alessio (Rumori) e pregherebbe questo ultimo di associarsi.

ALESSIO mantiene il suo ordine del giorno, ritira l'ultimo inciso.

PRINETTI, poichè l'onorevole Alessio mantiene la prima parte dell'ordine del giorno nella quale si ritiene che i fatti rivestano il carattere di reato comune, dichiara di non per consentire in questa sua proposta. (Vivi rumori e commenti).

PRESIDENTE ripete che l'ordine del giorno Rovasenda ha la precedenza.

Voci a sinistra. Ma l' ha ritirato!

ROVASENDA dichiara che furono male udite le sue parole in mezzo ai rumori; e che egli, interpellato dal presidente, rispose che doveva mantenere il suo ordine del giorno. (Commenti animati).

NICCOLINI osserva che quell'ordine del giorno è decaduto, essendo stato dichiarato ritirato per bocca del Presidente. (Rumori — Agitazione vivissima).

BORSARELLI per debito di lealtà deve confermare che l'onorevole Rovasenda dichiarò di mantenere, non di ritirare il suo ordine del giorno. (Rumori).

PRESIDENTE ammette che, dati i rumori, le parole dell'onorevole Rovasenda sono male giunte al suo orecchio. E poichè egli mantiene la sua proposta, deve avere la precedenza nella votazione. (Agitazione).

BOVIO osserva che la giurisdizione del magistrato ordinario è la regola: e perciò deve avere la precedenza l'ordine del giorno dell'onorevole Alessio.

PANTANO fa uguale proposta; lamentando che l'onorevole Rovasenda voglia rivendicare una proposta che era già stata ritirata (Rumori in vario senso).

PRESIDENTE dal momento che c'è contrasto di opinioni, interrogherà la Camera se creda che l'ordine del giorno dell'onorevole Rovasenda debba avere la precedenza nella votazione. (Bene! — Commenti — Rumori — La Camera delibera di dare la priorità all'ordine del giorno dell'onorevole Alessio).

CARMINE dichiara di ritirare il suo ordine del giorno, e si unisce a quello dell'onorevole Carcano.

PRINETTI dice che se l'ordine del giorno Alessio, che implica l'invio degli atti all'autorità giudiziaria, fosse respinto, si deve mettere in votazione quello presentato da lui e dai suoi amici.

PRESIDENTE mette ai voti l'ordine del giorno dell'onorevole Alessio, a cui si associano gli onorevoli Sacchi, Badaloni, Bissolati, Franchetti, Albertoni ed altri che hanno firmato l'ordini del giorno analoghi.

Ne dà lettura:

« La Camera ritenendo che i fatti esposti nella relazione della Commissione dei Cinque rivestano i caratteri del reato comune, delibera di restituire piena libertà d'azione alla autorità giudiziaria sulle imputazioni mosse contro l'onorevole Crispi ».

Annunzia che è stata chiesta la votazione nominale.

ARNABOLDI segretario, fa la chiama:

Rispondono sì:

Aggio — Agnini — Albertoni — Alessio — Ambrosoli — Arnaboldi.

Badaloni — Baragiola — Barzilai — Basetti — Beduschi — Bissolati — Bosdari — Bovio — Brunialti — Budassi.

Caetani — Cagnola — Carpaneda — Celli — Cereseto — Chindamo — Cipelli — Colajanni — Coletti — Colonna — Costa Alessandro — Costa Andrea — Credaro.

Dal Verme — Danieli — De Andreis — Del Balzo — Del Buono — De Marinis — De Nobili — Diligenti — Di Trabia.

Engel.

Facta — Farina Emilio — Fazi — Franchetti.

Gabba — Gaetani di Laurenzana — Galimberti — Gallini — Gatti — Gattorno — Gavazzi — Ghigi — Ghillini — Groppi — Guerci.

Imperiale.

Lagasi — Lucchini Luigi — Luzzatto Riccardo.

Mancini — Marazzi Fortunato — Marcora — Marescalchi Alfonso — Maurigi — Mazza — Mestica — Miniscalchi — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morgari — Mussi.

Niccolini — Nofri.

Ottavi.

Pala — Pansini — Pantano — Pavia — Pennati — Pescetti — Pinchia — Podestà — Pozzi Domenico.

Radaelli — Rampoldi — Randaccio — Rizzetti — Rocca Fermo — Rondani — Ruffoni.

Sacchi — Scalini — Selvatico — Serristori — Severi — Sichel — Socci — Stelluti-Scala.

Tassi — Tecchio — Torlonia Leopoldo — Turati.

Valeri — Venturi Silvio — Veronese.

Zabeo.

Rispondono no:

Aguglia — Aliberti — Amore — Anzani — Arlotta — Avellone.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Bacci — Bastogi — Bertarelli — Bertetti — Bertolini — Bettolo — Biscarotti — Bonacossa — Bonvicino — Borsarelli — Bracci — Brenciaglia — Brunetti Gaetano — Brunicardi.

Calissano — Calleri Enrico — Cambray-Digny — Capaldo — Cappelli — Carboni-Boj — Carcano — Carmine — Casale — Casalini — Casana — Casciani — Cavagnari — Chiapusso — Chiesa — Chimirri — Cimati — Cimorelli — Codacci-Pisanelli — Coppino — Corsi — Cortese — Costantini — Curioni.

D'Alife — D'Andrea — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Asarta — De Bellis — De Bernardis — De Cesare — De Donno — De Gaglia — De Giorgio — Della Rocca — De Martino — De Michele — De Nava — De Prisco — De Renzis — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — Di Bagnasco — Di Broglio — Di Cammarata — Di Frasso-Dentice — Di Lorenzo — Di Rudinì Carlo — Di San Donato — Di San Giuliano — Di Terranova — Donati.

Falconi — Farina Nicola — Fasce — Fede — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Filì-Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fortunato — Frascara Giuseppe — Fulci Ludovico — Fulci Nicolò.

Garavetti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giuliani — Giunti — Goja — Grippo.

Lampiasi — Lazzaro — Lochis — Lojodice — Lorenzini — Lovito — Lucernari — Lucchini Odoardo — Lucifero — Luporini — Luzzatto Attilio.

Majorana Giuseppe — Mariotti — Marsengo-Bastia — Massimini — Matteucci — Maury — Mazzella — Melli — Menafoglio — Mezzanotte — Michelozzi — Mocenni — Morelli Enrico — Murmura.

Nasi — Nocito.

Oliva — Orsini-Baroni.

Paganini — Palberti — Panattoni — Panzacchi — Papadopoli

— Pasolini-Zanelli — Piccolo-Cupani — Pini — Piovene — Pivano — Prinetti.
Quintieri.
Radice — Rasponi — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Ridolfi — Rizzo Valentino — Rogna — Romanin-Jacur — Roselli — Rossi — Ruffo — Ruggieri.
Sacconi — Salandra — Sanfilippo — Santini — Saporito — Scaglione — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Scotti — Sili — Soulier — Spirito — Suardo Alessio.
Talamo — Tarantini — Testa — Testasecca — Tiepolo — Tizzoni — Toaldi — Tornielli — Torrigiani — Tozzi — Trinchera.
Ungaro.
Vagliasindi — Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vischi — Vitale — Vollaro De Lieto.
Wollemborg.
Zeppa.

Si astengono:

Afan de Rivera — Arcoleo.
Balenzano — Bonardi — Bonin — Boselli — Branca — Brin.
Cocco-Ortu.
Di Rudinì Antonio.
Fani — Frola.
Gallo — Gianturco — Giolitti.
Lacava — Luzzatti Luigi.
Mazziotti.
Palumbo — Pavoncelli.
Ronchetti.
Sonnino-Sidney — Suardi Gianforte.
Vendramini.
Zanardelli.

Sono in congedo:

Berio — Bernini — Bertesi — Bombrini.
Calvi — Campi — Cavalli — Civelli — Coffari.
De Cristoforis — Di Scalea.
Freschi.
Giusso.
Orlando.
Pastore — Poggi — Pompilj — Pullè.
Salvo — Sola.
Weil-Weis.

Sono ammalati:

Binelli — Bocchialini.
Cao-Pinna — Capoduro — Castelbarco-Albani — Castiglioni — Ciaceri — Clementini.
Danco.
Gianolio — Grassi-Pasini.
Imbriani-Poerio.
Lugli.
Meardi — Mirabelli.
Sani.
Tinozzi.

In missione:

Caldesi — Callaini.
Di Sant'Onofrio.
Martini.
PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Hanno risposto *sì* 106
Hanno risposto *no* 184
Si sono astenuti 25

(La Camera non approva l'ordine del giorno dell'onorevole Alessio).
PRESIDENTE mette ai voti l'ordine del giorno dell'onorevole Rovasenda per il deferimento dell'onorevole Crispi all'Alta Corte di Giustizia.
(Non è approvato).
Mette poi ai voti il seguente ordine del giorno degli onorevoli Carmine e Carcano a cui si associa l'onorevole Prinetti:
« La Camera, udite le dichiarazioni del relatore e del Guardasigilli, prende atto delle conclusioni della Commissione ».
PALBERTI, relatore, accetta l'ordine del giorno, ma desidera che sia modificato nel senso di includervi le parole: *e le approva.*
CARCANO consente a questa modificazione.
PRESIDENTE annunzia che anche per questo ordine del giorno, così modificato, fu domandata la votazione nominale.
LUCIFERO, segretario, fa la chiama.

Rispondono sì:

Aggio — Agnini — Albertoni — Alessio — Amore — Arnaboldi.
Bacci — Badaloni — Barzilai — Basetti — Bastogi — Beduschi — Bertarelli — Bertetti — Bettolo — Biscaretti — Bissolati — Bonacossa — Bonvicino — Borsarelli — Bosdari — Bovio — Brunialti — Brenciaglia — Budassi.
Caetani — Calissano — Calleri Enrico — Cambray-Digny — Capaldo — Cappelli — Carboni Boj — Carcano — Carmine — Carpaneda — Casalini — Casana — Casciani — Celli — Ceresето — Chiapusso — Chiesa — Chimirri — Chindamo — Cimati — Cimorelli — Cipelli — Codacci-Pisanelli — Colajanni — Coletti — Colonna — Cortese — Costa Alessandro — Costa Andrea — Credaro.
D'Alife — Dal Verme — D'Andrea — Danieli — De Andreis — De Asarta — De Bellis — De Bernardis — De Cesare — De Donno — De Gaglia — De Giorgio — Del Balzo — Del Buono — Della Rocca — De Marinis — De Martino — De Nava — De Nobili — De Prisco — De Renzis — De Riseis Luigi — Di Bagnasco — Di Broglio — Di Frasso-Dentice — Di Lorenzo — Di Rudinì Carlo — Di Terranova — Di Trabia — Donati.
Engel.
Facta — Farina Emilio — Farina Nicola — Fasce — Ferrero di Cambiano — Finardi — Fortunato — Franchetti — Frascara Giuseppe.
Gabba — Gaetani di Laurenzana — Galimberti — Gallini — Garavetti — Gatti — Gattorno — Gavazzi — Ghigi — Ghillini — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Goja — Greppi — Grippo — Guerci.
Imperiale.
Lagasi — Lochis — Lojodice — Lorenzini — Luchini Odoardo — Lucifero.
Magliani — Majorana Giuseppe — Mancini — Marazzi Fortunato — Marcora — Marescalchi Alfonso — Mariotti — Marsengo-Bastia — Massimini — Matteucci — Maurigi — Mauro — Maury — Mazza — Menafoglio — Mestica — Michelozzi — Miniscalchi — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morelli Enrico — Morgari — Murmura — Mussi.
Niccolini — Nofri.
Oliva — Orsini-Baroni.
Pala — Palberti — Pansini — Pantano — Papadopoli — Pavia — Pennati — Pescetti — Pinchia — Pini — Piovene — Pivano — Podestà — Pozzi Domenico — Prinetti.
Quintieri.
Radaelli — Radice — Rampoldi — Rasponi — Ridolfi — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rocca Fermo — Rogna — Rodani — Roselli — Rovasenda — Ruffo — Ruffoni — Ruggieri.
— Sacchi — Schiratti — Scotti — Selvatico — Serristori — Severi — Sichel — Socci — Soulier — Stelluti-Scala.
Talamo — Tarantini — Tassi — Tecchio — Tiepolo — Torlonia Guido — Torlonia Leopoldo — Tornielli — Torrigiani — Trinchera — Turati.

Vagliasindi — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Veronese.
Wollemborg.
Zaboo.

Rispondono no:

Ambrosoli.
Brunetti Gaetano.
Costantini.
Di Sandonato.
Lovito — Lucchini Luigi.
Nasi.

Si astengono:

Aguglia — Aliberti — Anzani — Arcoleo — Arlotta.
Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Balenzano — Bertolini — Bonin — Boselli — Branca — Brin.
Cavagnari — Cocco-Ortu — Coppino — Curioni.
D'Ayala-Valva — De Michele — De Riseis Giuseppe — Di Rudinì Antonio.
Fani Fede — Ferraris Maggiorino — Filì-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Frola.
Gallo — Giolitti.
Lacava — Lazzaro — Lucernari — Luporini — Luzzatti Luigi.
Mazzella — Mazziotti — Melli — Michelozzi — Mocenni.
Nocito.
Palumbo — Panattoni — Piccolo-Cupani.
Riccio Vincenzo — Romanin-Jacur.
Salandra — Santini — Scaglione — Scaramella-Manetti — Sciacca della Scala — Sili — Sonnino Sidney — Spirito — Suardi Gianforte.
Testasecca — Toaldi — Tozzi.
Ungaro.
Valle Angelo — Vendramini — Vischi — Vollaro De-Lieto.
Zeppa.

Sono in congedo:

Berio — Bernini — Bertesi — Bombrini.
Calvi — Campi — Cavalli — Chiesa — Civelli — Coffari.
De Cristoforis — Di Scalea.
Froschi.
Giusso.
Lampiasi.
Orlando.
Salvo — Sola.
Weil-Weiss.

Sono ammalati:

Binelli — Bocchialini.
Cagnola — Cao-Pinna — Capoduro — Castelbarco-Albani — Castiglioni — Ciaceri — Clementini.
Daneo.
Gianolio — Grassi-Pasini.
Imbriani-Poerio.
Lugli.
Meardi — Mirabelli.
Sani.
Tirozzi.

In missione:

Caldesi — Callaini.
Di Sant'Onofrio.
Martini.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Hanno risposto *sì* . . . 207
Hanno risposto *no* . . . 7
Si sono astenuti 65

(La Camera approva l'ordine del giorno degli onorevoli Carcano e Carmine).

Interrogazioni.

COSTA ALESSANDRO, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti desiderano d' interrogare l'onorevole ministro dell'interno sul modo onde vengono esercitate le funzioni di pubblica sicurezza e le funzioni amministrative, da parte delle autorità politiche, nella provincia di Pesaro-Urbino.

« Budassi, Celli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra sulle ragioni per le quali parecchie migliaia di domande per la pensione di veterani del 1848-49 non siano ancora state consegnate e sottoposte all'esame della Commissione.

« Valle Gregorio ».

La seduta termina alle ore 20.

NOTIZIE PARLAMENTARI

L'onorevole Della Rocca è stato nominato relatore dei disegni di legge: Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamenti su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario 1897-98 (249) » e « Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1897-98. (250). »

L'onorevole Giovanelli è stato nominato relatore del disegno di legge: « Maggiore assegnazione di lire 800,000 per le spese inerenti alle manifatture carcerarie e corrispondente aumento dell'entrata prevista dai relativi proventi per l'esercizio finanziario 1897-98. » (258).

La Commissione per l'esame della « domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Gustavo Gavotti (per diffamazione) (261) » si è oggi costituita nominando presidente e relatore l'onorevole Pozzi, segretario l'onorevole Rogna.

Per giovedì, 24 marzo, sono convocate le seguenti Commissioni:

L'ufficio VI è convocato alle ore 11 per nominare il proprio commissario sul Regio Decreto di legge « Riforma del procedimento sommario ». (257)

Alle ore 14: la Commissione per « l' estensione agli operai avventizi della R. Marina delle disposizioni vigenti sulle pensioni degli operai borghesi dipendenti dal Ministero della guerra (148);

e quella pei « provvedimenti riguardanti gli Istituti di previdenza del personale ferroviario (148);

nonchè per la « proroga del termine per l'emanazione dei provvedimenti riguardanti gli Istituti di previdenza nel personale delle Reti ferroviarie Adriatica, Mediterranea e Sicula (217);

Alle ore 15: la Commissione per l' « Aumento delle congrue parrocchiali e la sistemazione dei rapporti del Fondo per il culto collo Stato e coi Comuni » (255)

Alle ore 15,30: la Commissione per « Varianti alle servitù militari » (193);

Alle ore 16: la Commissione per la « Riforma del procedimento sommario » (207);

Alle ore 17: la Commissione per l' « Accertamento dello stato civile degli scomparsi in guerra. » (208)

e la Sotto-Giunta del bilancio lavori pubblici, agricoltura e poste.

DIARIO ESTERO

Secondo un telegramma da Londra, in Inghilterra si attendono con qualche ansietà le notizie dal Sudan egiziano. Uno scontro deve essere imminente tra le truppe anglo-egiziane e le bande più o meno disciplinate di Osman-Digma e dell'emiro Mahumed che si preparano ad attaccare il campo di Atbara, sulla via di Berber.

I dervisci si trovano costretti ad uscire dalla difensiva per mancanza di risorse e per le difficoltà di approvigionarsi.

Non pare possibile, dice il telegramma, che i dervisci abbiano il sopravvento e gli inglesi devono essere contenti che essi abbiano loro risparmiato la fatica di andarli a cercare.

Vi ha però un elemento di incertezza in questa faccenda, cioè a dire l'atteggiamento di Menelik che, secondo notizie ricevute a Berlino, avrebbe fatto la pace coll'emiro Mahumed.

Non sarebbe quindi impossibile che l'offensiva presa improvvisamente dai mahdisti fosse il risultato di un accordo coll'Imperatore d'Etiopia - accordo che modificherebbe le condizioni della lotta, se non fino da ora, certamente in un avvenire assai prossimo.

***

L'ufficiosa *Agenzia telegrafica* di Sofia comunica ai giornali le informazioni seguenti sulla situazione rispettiva della Turchia e della Bulgaria in Macedonia:

« In alcuni circoli domina qualche apprensione a proposito delle turbolenze che potrebbero scoppiare in Macedonia all'arrivo della bella stagione.

« Però, si assicura nei circoli ufficiali che per ora non vi è nulla da temere e che le relazioni amichevoli fra Costantinopoli e Sofia non sono state turbate dalle recenti atrocità commesse dai turchi nel Sangiacato d'Uskub.

« Da altra parte, si afferma che lo Czar e l'Imperatore d'Austria insistono simultaneamente, tanto presso il Sultano, quanto presso il Principe Ferdinando perchè si facciano tutti gli sforzi possibili per mantenere la tranquillità alla frontiera bulgaro-turca ».

***

Una nota ufficiosa, comunicata ai giornali di Londra, smentisce la notizia divulgata, or è qualche giorno, che il governatore del Hu-Nan ed i Vicerè di Hou-Pè e di Nankin abbiano perduto la fiducia del governo imperiale e si siano coalizzati per amministrare la vallata del Yang-Tse-Kiang senza tener conto degli ordini del potere centrale.

***

Lo *Standard* ha dal suo corrispondente d'Odessa che prima della fine del corrente anno, gli incrociatori e la flotta volontaria russa avranno trasportato circa 30 mila uomini nelle guarnigioni dell'Estremo Oriente.

Lo stesso corrispondente dice che non si tratta di reclute, bensì di truppe esercitate. Prima dell'imbarco gli uomini vengono sottoposti ad una rigorosa visita medica.

***

La squadra britannica della Manica, giunta pochi giorni fa a Gibilterra, è partita per Rosas e le Isole Baleari, e non ritornerà a Gibilterra che verso la fine di aprile.

Il *Daily Graphic*, commentando questa assenza della squadra britannica, che coincide coi preparativi per la mobilitazione della squadra francese, fa le seguenti osservazioni:

« Se scoppiasse la guerra nelle circostanze attuali, la Francia, con una mobilitazione rapida della sua squadra del Nord, metterebbe l'Inghilterra in una posizione difficile.

« Le navi da guerra francesi impedirebbero il concentramento rapido delle navi da guerra inglesi, sarebbero padrone della Manica durante due o tre giorni e potrebbero impadronirsi di parecchi legni mercantili britannici ».

***

Scrivono per telegrafo da Washington, 22 marzo:

Nei circoli politici si dice che, non appena il Governo avrà ricevuto il rapporto della Commissione d'inchiesta sulla catastrofe del *Maine*, una copia ne sarà rimessa immediatamente alla Spagna. Al momento opportuno poi il rapporto sarà comunicato al Congresso ed al pubblico con un Messaggio del Presidente Mac-Kinley.

Ad avviso dell'ammiraglio Sicard, il quale ha letto il rapporto in parola, la Commissione non avrebbe risolto interamente, nelle sue conclusioni, il mistero che regna su questa faccenda.

Alla Camera dei rappresentanti, il deputato Wheeler ha proposto la nomina di un Comitato interparlamentare di quattordici membri coll'incarico di esaminare le relazioni fra gli Stati Uniti e la Spagna a proposito della questione cubana.

***

Il *Temps* ha per telegrafo da Madrid, 22 marzo:

Ieri l'altro furono eletti in tutta la penisola gli uffici elettorali incaricati di presiedere alle elezioni dei Deputati che avranno luogo la prossima domenica. Furono proclamati i candidati ufficiali e quelli dell'opposizione.

Secondo l'abitudine costante, il Governo, le Autorità ed i capi dell'opposizione si sono accordati, e la nuova Camera sarà composta, probabilmente, di 60 conservatori del partito Silvela e Pidal, di 14 del partito Elduayen, di 10 del partito Romero Robledo, di 10 repubblicani, di 6 carlisti e di 330 liberali ministeriali.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Marchese di Rudinì, partì per Torino ieri sera per la rogazione dell'atto di nascita di S. A. R. il Principe Adalberto dei Duchi di Savoia Genova, rogazione che ha avuto luogo oggi in quella città.

Per lo stesso scopo, quale Ufficiale dello Stato Civile della Corona, è partito ier l'altro, per Torino, l'on. Cremona, Vice-Presidente del Senato, in sostituzione di S. E. l'on. Farini, che è tuttora indisposto.

Monumento a Nicola Spedalieri. — Il Comitato esecutivo pel monumento nazionale a Nicola Spedalieri in Roma ha bandito, fra gli studenti, un concorso per una monografia sul seguente argomento: « Valutare i progressi fatti con Nicola Spe-

dalieri dal Diritto naturale; determinare la sua specifica influenza nel trionfo della sovranità popolare e dire in qual senso egli ne sarebbe stato il martire ».

Il termine utile per la presentazione dei manoscritti è il 25 agosto p. v.

La migliore monografia, scelta da una Commissione nominata dal Comitato, sarà pubblicata, a spese di questo, nell'occasione dell'inaugurazione del monumento, che avrà luogo entro il corrente anno.

Tutti gli altri manoscritti saranno dal Comitato donati, come memoria dell'avvenimento, al Museo Spedalieriano, che sorge nella città di Bronte, patria del filosofo.

Per schiarimenti rivolgersi alla sede del Comitato in Roma, via Modena, n. 50.

Esposizione artistica. — Stamane, alle ore 11, presente il Marchese De Seta, Prefetto della Provincia, e di altre parecchie autorità e gran numero d'invitati è stata aperta nel Palazzo dell'Esposizione, in via Nazionale, una mostra artistica promossa dalle associazioni artistiche, *Amatori e cultori di Belle Arti, Acquarellisti, in Arte Libertas* e *Cultori di Architettura.*

Queste società negli scorsi anni si presentarono al pubblico con varie separate mostre che nocquero non poco allo sviluppo artistico della città. Oggi invece, riunitesi, si presentano con una mostra relativamente importante, e della quale ci occuperemo di proposito, dopo averla bene esaminata.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 24 marzo, a lire 105,70.

Esposizione generale di Torino. — Ci perviene il seguente comunicato:

« Il Comitato Esecutivo dell'Esposizione di Torino 1898 invita gli Espositori a sollecitare la spedizione dei rispettivi prodotti e lavori, in guisa che giungano entro il corrente mese di marzo nel recinto della Mostra.

Il Comitato Esecutivo medesimo fa viva preghiera a quanti spediscono oggetti o merci alla Mostra (siano gli Espositori stessi o Case di spedizione) di apporre sempre il *nome dell'Espositore* mittente sul cartellino-indirizzo ed il numero di matricola in modo ben visibile sui colli. »

Le commemorazioni di Venezia. — Ieri al Poligono del Lido, a Venezia, fu inaugurata la gara regionale del Tiro a segno.

Parlarono, applauditissimi, il Prefetto in rappresentanza del Governo, il Sindaco ed il prof. Manzato, presidente del Comitato della gara.

Il Sindaco, conte Grimani, offrì all'*Hôtel Britannia* una colazione ai Sindaci delle altre città italiane recatisi a Venezia per partecipare ai festeggiamenti pel cinquantenario del 22 marzo 1848.

Al levar delle mense il Sindaco, conte Grimani, brindò fra vivi applausi.

Gli risposero, pure applauditi, i Sindaci di Napoli, di Bologna, di Firenze, di Vicenza e di Mestre.

Venne inaugurata una lapide in memoria del muratore Agostino Stefani, ucciso il 31 maggio 1849 per ingiusto sospetto, quando eroicamente si avviava al campo nemico per dar fuoco ad una mina.

Parlò il Sindaco, conte Grimani.

Assistevano la Giunta municipale, le autorità, i veterani e molte rappresentanze di Associazioni.

Marina militare. — S. E. il Ministero della Marina col suo foglio d'ordini di ieri ha disposto che con la data di posdomani 26, le R. Nave *Stromboli* passi in disponibilità a Venezia col seguente Stato maggiore: capitano di corvetta Martini Giovanni, responsabile - capo macchinista di 1ª classe Ruocco Raffaele - commissario di 1ª classe Buttaro Francesco.

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Werra*, del N. L., e *Duchessa di Genova*, della Veloce, partirono il primo da Gibilterra ed il secondo da Santa Cruz di Teneriffa, entrambi per Genova; il piroscafo *Regina Margherita*, della N. G. I., giunse ad Alessandria d'Egitto.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 23. — La *London Gazette* pubblica la nomina del luogotenente Harrington a rappresentante britannico in Etiopia.

ATENE, 23. — Sono terminati i negoziati per la garanzia del prestito che la Grecia assumerà per far fronte al pagamento dell'indennità di guerra alla Turchia.

La garanzia dell'Inghilterra, della Russia e della Francia comprende la totalità del prestito.

La prossima Conferenza dei delegati delle dette Potenze si riunirà probabilmente a Parigi e fisserà la data dell'emissione del relativo prestito.

LONDRA, 23. — Lo *Standard*, commentando la convocazione precipitata fattasi ieri del Consiglio dei Ministri, dice che l'Inghilterra si è trovata raramente di fronte a questioni così delicate come ora. Soggiunge che il paese attende vedere una di tali questioni entrare in una fase critica ed un'azione pronta divenire inevitabile.

CAIRO, 23. — Una pattuglia di cavalleria egiziana, appoggiata dall'artiglieria, pose ieri in fuga una banda di cavalieri Dervisci presso l'Abtara.

400 cavalieri Dervisci sono comparsi stamane nelle vicinanze del campo di Rashudi.

PARIGI, 23. — Una Nota della Compagnia Transatlantica conferma che il vapore *Ville de Rome* si è arenato presso il Capo Nogro.

Tutti i passeggieri, l'equipaggio e la valigia postale sono stati salvati. La prora ed il timone sono rimasti danneggiati. Sono state prese disposizioni per rimettere a galla il vapore *Ville de Rome.*

VIENNA, 23. — *Camera dei Deputati.* — Sono eletti lo sloveno Ferjancic primo presidente ed il rumeno Lupul secondo vicepresidente della Camera.

Si apre indi la discussione sul programma ministeriale esposto dal Presidente del Consiglio, conte Thun, nella seduta del 21 corrente.

Sono iscritti 26 oratori.

MARBURG, 23. — È morto lo scrittore Hans Wachenhusen, che partecipò, nel 1860, alla spedizione di Garibaldi su Napoli.

PARIGI, 23. — Il processo per diffamazione intentato a Zola dai periti calligrafici del Consiglio di guerra che giudicò il maggiore Esterhazy, è stato rinviato a giorno indeterminato, avendo Zola interposto appello sulla competenza del Tribunale correzionale.

BERLINO, 23. — La *Kölnische-Volks-Zeitung* annunzia che il Vescovo di Fulda, Monsignor Komp, testè eletto Arcivescovo di Friburgo (Baden), rifiuta di accettare questa nuova destinazione per motivi di età e di salute.

VIENNA, 23. — *Camera dei Deputati — (Continuazione).* — Si discute il programma ministeriale esposto dal conte Thun nella seduta del 21 corr.

Il deputato radicale tedesco Türk dice che, malgrado la sua alta stima pel conte Thun, non consente nel suo programma e dichiara che il popolo tedesco chiede l'abolizione delle Ordinanze sulle lingue.

Jaworski dice che i polacchi sono un partito per eccellenza governativo e che il loro programma risponde al programma del Governo.

Il barone Malfatti, a nome del Club italiano, ed Engel, a nome

degli Czechi, dichiarano di riservarsi libertà d'azione verso il Governo e che essi conformeranno la loro condotta a seconda dei suoi atti.

Il barone Malfatti soggiunge poi che gli Italiani terranno all'occorrenza anche un'attitudine di opposizione verso il Governo.

Il deputato ruteno Okuniewski chiede che il Governo protegga i Ruteni della Galizia.

La discussione delle dichiarazioni del Governo viene interrotta e sarà continuata domani.

Berks ed altri deputati presentano un'interpellanza diretta ad ottenere il richiamo della Squadra e del battaglione di fanteria austro-ungarico che si trovano nell'isola di Creta e specialmente di quest'ultimo, essendo terminata la loro missione.

BUDAPEST, 23. — *Camera dei Deputati.* — Si procede all'elezione della Deputazione, che dovrà stabilire la quota delle spese comuni della Monarchia, spettante all'Ungheria.

Si passa quindi alla discussione della legge sul bilancio.

Il Presidente del Consiglio, barone di Banffy, dichiara che egli non ha la speranza di poter risolvere il problema sociale, ma però vuole alleviare i mali esistenti. Soggiunge: contro l'agitazione dei periti estremi si dovranno, occorrendo, impiegare provvedimenti più energici, anche le baionette e le palle.

Il barone di Banffy attacca quindi il partito del popolo che si oppone a qualsiasi principio di autorità, anche nel campo religioso. Soggiunge che egli riguarda gli ebrei soltanto come una confessione religiosa e non come una nazionalità distinta.

Conclude pregando la Camera a votare la legge del bilancio. (Vivi applausi a Destra).

GEDDA, 24. — È segnalato un caso sospetto di peste bubbonica.

LONDRA, 24. — Il Ministro per l'India, lord Giorgio F. Hamilton, parlando ad Ealing, disse che non vi ha alcuna ragione di credere che tutte le difficoltà attuali non vengano risolte pacificamente.

ATENE, 24. — *Camera dei Rappresentanti.* — Delyanni dichiara che le questioni nazionali essendo state risolte, egli intende riprendere ora la sua libertà d'azione.

Si prevede una crisi ministeriale, dopo la votazione del progetto di legge relativo al prestito per il pagamento dell'indennità di guerra alla Turchia.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 23 marzo 1898

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì. 747.87

Umidità relativa a mezzodì. 53

Vento a mezzodì . . . . Nord debole.

Cielo. . . . . $^3/_4$ coperto.

Termometro centigrado. . . . . { Massimo 18.°0. / Minimo 10.°5.

Pioggia in 24 ore: mm. 0.7.

23 marzo 1898:

In Europa pressione a 750 Pietroburgo, Stokolma, 752 Napoli; 763 all' W.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque abbassato specialmente al S, fino a 7 mm.; temperatura diminuita quasi ovunque; pioggie; qualche nevicata Appennino centrale.

Stamane: cielo in generale sereno al N, coperto o nuvoloso altrove con qualche pioggie.

Barometro: 758 Belluno; 755 Livorno, Agnone; 752 Napoli, Palermo.

Probabilità: venti freschi specialmente settentrionali; cielo vario al N, nuvoloso o coperto al S con qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 23 marzo 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura nelle 24 ore preceden'	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	20 0	11 5
Genova	sereno	calmo	16 7	10 6
Massa Carrara	sereno	calmo	19 8	6 0
Cuneo	$^3/_4$ coperto	—	11 4	6 0
Torino	coperto	—	9 0	6 4
Alessandria	$^3/_4$ coperto	—	17 7	5 4
Novara	$^1/_2$ coperto	—	13 0	7 0
Domodossola	$^3/_4$ coperto	—	14 4	4 0
Pavia	$^1/_4$ coperto	—	18 1	3 3
Milano	$^1/_2$ coperto	—	16 8	7 3
Sondrio	$^3/_4$ coperto	—	14 7	7 9
Bergamo	coperto	—	12 0	6 5
Brescia	coperto	—	15 0	7 5
Cremona	$^1/_4$ coperto	—	13 7	4 1
Mantova	$^3/_4$ coperto	—	12 2	5 2
Verona	sereno	—	16 1	6 5
Belluno	$^1/_4$ coperto	—	15 9	2 6
Udine	$^1/_4$ coperto	—	14 0	5 0
Treviso	$^1/_4$ coperto	—	15 0	6 4
Venezia	sereno	calmo	12 1	4 0
Padova	sereno	—	13 1	4 4
Rovigo	sereno	—	15 0	3 5
Piacenza	sereno	—	13 7	3 0
Parma	$^1/_4$ coperto	—	14 0	3 5
Reggio Emilia	sereno	—	12 4	3 4
Modena	sereno	—	11 8	3 6
Ferrara	sereno	—	12 9	3 8
Bologna	sereno	—	11 0	3 6
Ravenna	sereno	—	—	—
Forlì	sereno	—	15 2	9 0
Pesaro	$^1/_2$ coperto	mosso	12 7	7 6
Ancona	coperto	legg. mosso	15 0	9 5
Urbino	coperto	—	8 3	3 4
Macerata	coperto	—	9 2	6 1
Ascoli Piceno	piovoso	—	13 0	8 0
Perugia	coperto	—	10 2	5 5
Camerino	nebbioso	—	7 1	3 0
Lucca	sereno	—	16 5	—
Pisa	$^1/_4$ coperto	—	16 4	8 0
Livorno	$^1/_4$ coperto	mosso	16 0	7 5
Firenze	sereno	—	14 4	8 2
Arezzo	$^3/_4$ coperto	—	11 3	6 4
Siena	$^3/_4$ coperto	—	11 1	4 8
Grosseto	—	—	14 4	9 1
Roma	coperto	—	14 8	10 5
Teramo	coperto	—	11 7	6 0
Chieti	piovoso	—	11 0	1 4
Aquila	coperto	—	9 4	4 8
Agnone	coperto	—	8 7	4 7
Foggia	coperto	—	14 8	9 9
Bari	coperto	calmo	14 6	11 3
Lecce	piovoso	—	16 8	10 5
Caserta	$^1/_2$ coperto	—	18 3	11 0
Napoli	coperto	calmo	17 4	10 7
Benevento	coperto	—	17 7	10 1
Avellino	piovoso	—	15 7	8 9
Salerno	piovoso	—	14 6	6 2
Potenza	coperto	—	13 0	1 8
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	$^3/_4$ coperto	—	—	1 2
Reggio Calabria	$^3/_4$ coperto	legg. mosso	19 4	14 3
Trapani	coperto	calmo	21 3	15 1
Palermo	coperto	calmo	24 9	10 8
Porto Empedocle	$^3/_4$ coperto	legg. mosso	18 0	12 0
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	$^3/_4$ coperto	legg. mosso	18 8	14 7
Catania	coperto	calmo	16 5	12 6
Siracusa	coperto	legg. mosso	20 0	13 8
Cagliari	coperto	calmo	20 9	10 5
Sassari	coperto	—	16 3	9 8

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.